

CAPITOLO III**IL SETTORE STATALE**

3.1.- Il fabbisogno complessivo del settore statale per l'anno 1986 è ammontato a miliardi 109.561, ivi comprese operazioni per regolazioni di debiti pregressi per 606 miliardi (cfr. Tabella n. 25).

Al netto delle richiamate regolazioni debitorie, il fabbisogno del settore statale per il 1986 si è pertanto attestato sul livello di 108.955 miliardi con una riduzione rispetto all'anno precedente di miliardi 1.577 (- 1.4%): in termini di incidenza sul PIL esso è risultato pari al 14.2% contro il 16.1% del 1985.

A determinare quest'ultimo risultato hanno contribuito la gestione di cassa del Bilancio statale, con un fabbisogno di 116.800 miliardi (100.054 nel 1985), e la gestione di Tesoreria con un avanzo di miliardi 7.845 (a fronte di un disavanzo di miliardi 10.478 registrato nel 1985).

Per quanto riguarda la composizione della riduzione fatta registrare dal fabbisogno 1986, si rileva che essa è interamente attribuibile alla marcata riduzione del saldo delle partite finanziarie (- 8.031 miliardi), in quanto il disavanzo si è accresciuto di miliardi 6.454.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue: TABELLA N. 25

	Risultati		Previsioni		Variazioni		85
	1985		1987		85/84		
	1984	1985	1986	1987	85/84	86/82	
G. INCASSI DI CAPITALI	6.380	6.504	7.036	7.924	1.9	8.2	12.6.6
- da trasferimenti	1.881	1.643	1.965	2.412	-12.7	19.6	22.9
- da altri enti A.O.	1.870	1.629	1.733	2.400	-12.9	18.7	24.2
- da altri enti A.L.	11	11	20				
- da altri soggetti							
- da Comuni e Province	4.462	4.814	5.016	5.573	7.9	4.2	7.1
- da altri enti A.C.							
- da altri enti A.L.							
- da famiglie	37	47	55	136	27.0	17.0	147.3
- da imprese							
- da estero	1.031	1.132	6.972	1.798	9.8	515.9	-74.2
F. PARTITE FINANZIARIE							
Riscossione di crediti	594	621	1.420	1.268	4.5	128.7	-10.7
- da altri enti A.L.	314	306	452	550	22.9	17.1	21.7
- da altre	28	15					
- da altre	228	165	968	568	1.9	486.7	-41.3
Riduzione depositi, bonifici							
Altre partite finanziarie	437	379	510	530	-13.3	34.6	3.9
G. TOTALE INCASSI (A+O+B)	221.859	287.604	293.458	303.316	11.6	18.5	3.4
F. PARTITE FINANZIARIE							
Partecipazioni e confidi	14.117	16.117	13.926	13.960	14.2	-13.6	0.2
- a imprese pubbliche	7.379	7.471	2.607	1.640	1.2	-64.6	-38.1
- a istituzioni finanziarie	5.203	3.674	1.495	665	-29.4	-59.3	-55.5
- a enti locali	492	1.364	325		136.6	-72.1	
- a altri	1.345	1.795	345		53.5	-80.8	
- a altri	339	838	482	975	147.2	-42.5	
Mutui e anticipazioni	6.043	7.248	10.309	12.120	19.9	42.2	17.6
- enti locali	3.942	4.290	4.992	6.500	8.8	16.4	30.2
- istituzioni finanziarie	1.519	1.010	2.849	2.965	-33.5	182.1	4.1
- altri	582	1.600	1.227	2.655	174.9	-23.3	116.4
- altri			1.241				
Aumento depositi, bonifici	695	1.398	970	200	101.2	-30.6	-79.4
Altre partite finanziarie	317.038	358.136	402.413	408.916	1.0	12.4	1.6
H. TOTALE PARTITE FINANZIARIE (B+D+E)							
S A L D I							
1. Disavanzo corrente (D-A)	60.172	70.886	71.964	60.522	17.8	1.5	-15.9
2. Disavanzo in c/cap. (D-C)	21.921	24.661	30.037	32.916	12.5	21.8	9.6
3. DISAVANZO (1+2)	82.093	95.547	102.001	93.438	16.4	6.8	-8.4
4. Acquasione netta di attività finanziarie (escluso le regolazioni debitorie) (P-B)	13.086	14.985	6.954	12.162	14.5	-53.6	74.9
5. FABBISOGNO (al netto delle regol. debitorie) (D-A-B)	95.179	110.532	108.955	105.600	16.1	-1.6	-3.1
6. Regolazione debiti pregr.		12.591	606	1.350			
7. FABBISOGNO COMPLESSIVO (5+6)	95.179	123.123	109.561	106.950	29.4	-11.0	-2.4
8. BANDO prestiti esteri	3.165	2.375	527	500			
9. FABBISOGNO COMPLESSIVO INTERNO (7-8)	92.014	120.748	109.034	106.450	31.2	-9.7	-2.4

Il peggioramento del disavanzo, a sua volta, riflette per la maggior parte l'evoluzione del saldo delle operazioni in conto capitale, il cui livello negativo si è elevato da 24.661 a 30.037 miliardi nei due esercizi a raffronto (+ miliardi 5.376: + 21.8%).

Più contenuto risulta infatti l'incremento del disavanzo di parte corrente risultato di miliardi 71.964 contro i 70.886 di fine 1985 (+ miliardi 1.078: + 1.5%).

o

o

o

Prescindendo dagli oneri netti per interessi (miliardi 73.013 contro i 63.810 del 1985) si rileva che:

-il fabbisogno "primario" si è attestato nel 1986 sul livello di 35.942 miliardi contro 46.722 del 1985, facendo pertanto registrare una riduzione in volume di 10.780 miliardi (- 23.1%) ed in termini di incidenza sul PIL di circa due punti (dal 6.8 al 4.7%);

- il saldo delle operazioni correnti è divenuto positivo nel 1986 per 1.049 miliardi, mentre era negativo per 7.076 miliardi nel 1985.

Tali andamenti evidenziano come l'obiettivo del riassorbimento dello squilibrio della finanza pubblica al netto degli interessi - posto per il medio termine dai piani di rientro presentati dal Ministro del Tesoro ed assunto a base del documento governativo di programmazione finanziaria per il triennio 1987-1989 sostanzialmente fatto proprio dal Parlamento - sia un obiettivo per un verso realistico e, per l'altro verso, concretamente già in corso di perseguimento.

o

o

o

Ritornando alle operazioni di parte corrente comprensive degli oneri per interessi, si rileva che la dinamica del loro disavanzo - verificatasi in termini molto più contenuti di quella registrata nel precedente esercizio - si caratterizza per una crescita delle erogazioni (+ miliardi di 40.560: + 13%) notevolmente meno rapida di quella fatta registrare dagli incassi (+ miliardi 39.482: +16.5%).

La lievitazione degli incassi correnti, che ha interessato tutti gli aggregati con le uniche eccezioni degli altri incassi e dei proventi speciali, deriva in particolare per poco più dell'88% dalle evoluzioni fatte registrare dai gettiti:

- di natura tributaria (+ miliardi 30.126: +17.6% in termini netti) con riferimento sia al comparto impositivo diretto (+ miliardi 18.303: +18.7%), sia a quello indiretto (+ miliardi 11.823: +16%);

- di natura contributiva (+ miliardi 3.789: +12%), con riferimento soprattutto sia all'accelerazione impressa dall'INPS alla liquidazione dei propri crediti contributivi, in forza delle disposizioni di cui al D.L. 356/85, sia all'elevazione dei contributi di malattia per i pubblici dipendenti disposta dall'art. 31 della legge finanziaria 1986 ed al relativo versamento forfettario di 2.200 miliardi a carico del bilancio statale (comma 17 del citato articolo 31);

- di natura tariffaria (+ miliardi 970: +6.7%), in relazione agli adeguamenti apportati al prezzo dei servizi offerti dalle Aziende autonome.

Con riferimento alla forte crescita fatta registrare dal gettito tributario va rilevato - come si è già posto in evidenza nei precedenti paragrafi di commento della gestione di cassa del bilancio, ai quali si rimanda per una puntuale analisi dei fattori che sono alla base degli andamenti delle singole imposte - che essa per essere correttamente apprezzata deve essere depurata di talune componenti di carattere meramente contabile che hanno inciso per importi identici anche sull'evoluzione dei pagamenti correnti. Trattasi in particolare:

- delle regolazioni contabili di entrate erariali con le regioni Sicilia e Sardegna, contabilizzate per 10.204 miliardi nel 1986 contro 1.314 nel 1985;

- degli aggi esattoriali, contabilizzati nel 1986 per 2.113 miliardi (di cui miliardi 986 riferentisi alla competenza 1985) e che, per contro, non hanno dato luogo a contabilizzazione alcuna nel 1985.

Prescindendo da tali contabilizzazioni, il gettito tributario 1986 presenta una crescita nei confronti dei dati omogenei 1985 di 19.123 miliardi (anziché di 30.126 dei dati lordi), crescita pari all'11.2% (anziché del 17.6%) che è comunque rilevante soprattutto se si tiene conto che essa sconta l'effetto del varo del provvedimento di attenuazione del fiscal drag.

Hanno inoltre contribuito alla crescita degli incassi correnti anche i redditi da capitale (+ miliardi 241), i dazi e i prelievi agricoli (+ miliardi 2.010) e, soprattutto, i trasferimenti (passati da 11.423 a 13.975 miliardi: + miliardi 2.552, pari al 22.3%), nel cui ambito sono registrati i proventi derivanti dalla sanatoria dell'abusivismo edilizio (+ miliardi 3.997).

L'evoluzione dei pagamenti correnti - al netto delle ricordate contabilizzazioni per aggi esattoriali e per regolazioni contabili di entrate erariali - si caratterizza per una crescita di miliardi 29.557 (+9.5%): tale crescita, prescindendo dagli oneri netti per interessi, si ragguaglia a miliardi 20.354 corrispondente ad un tasso di incremento dell'8.2%, tasso che si riduce ulteriormente al 7.4% ove non si tenga

conto del richiamato versamento forfettario di 2.200 miliardi per l'aumento dei contributi di malattia.

La ricordata lievitazione di 29.557 miliardi si pone comunque essenzialmente in relazione con gli aggregati relativi:

- al personale (+ miliardi 5.869: + 8.2%) e, più particolarmente, a quello in servizio (+ miliardi 4.327 - pari al 7.9% - riferentisi per miliardi 3.494 al personale dello Stato e per miliardi 817 a quello delle Aziende autonome e dell'Ente FF.SS.) ed a quello in quiescenza (+ miliardi 1.542: + 9.2% , incremento in larga misura conseguente alla progressiva liquidazione dei nuovi trattamenti previsti dalla legge 141/85);

- ai trasferimenti (+ miliardi 12.801: + 8.8%) e, soprattutto, a quelli destinati: alle regioni (+ miliardi 3.484, interamente riferentisi al finanziamento della spesa sanitaria le cui esigenze sono passate da 37.181 a 40.775 miliardi, con un incremento del 9.7%); agli altri enti pubblici dell'Amministrazione centrale (+ miliardi 2.506, di cui 2.200 concernenti il ricordato versamento forfettario all'entrata per l'intervenuto aumento dei contributi di malattia); all'estero (+ miliardi 2.318, pressoché interamente riferentisi alle maggiori risorse prelevate dalla CEE anche in relazione ai rimborsi dalla stessa dovuti al Regno Unito); alle famiglie (+ miliardi 1.165, in gran parte per l'accresciuto carico dei trattamenti delle categorie protette, soprattutto invalidi civili); e, infine, agli enti previdenziali (+ miliardi 1.159, quale risultante dei minori esborsi a favore dell'INPS, miliardi 31.478 contro 32.521 del 1985, ed a titolo di fiscalizzazione dei contributi di malat-

tia, miliardi 7.887 contro 8.957 del 1985, e soprattutto delle maggiori esigenze dell'INAIL);

- agli interessi (+ miliardi 9.203 in termini netti), la cui lievitazione è sostanzialmente la risultante di gravami maggiori per l'indebitamento patrimoniale dello Stato (+ 12.841 miliardi: + 36%) e minori per l'indebitamento fluttuante, soprattutto per quello relativo ai BOT;

- all'acquisto di beni e servizi (+ miliardi 1.965, di cui miliardi 1.234 riferentisi alle Amministrazioni statali ed a quella della Difesa in particolare, e miliardi 731 alle Aziende autonome ed all'Ente Ferrovie dello Stato).

Passando alle operazioni del conto capitale, si rileva che ad una riflessiva evoluzione accrescitiva degli incassi (+ miliardi 532: + 8.2%) ha fatto riscontro una forte lievitazione dei pagamenti (+ miliardi 5.908: + 19%): ne è derivata, come si è già accennato, una dilatazione del disavanzo, passato dai 24.661 miliardi del 1985 agli attuali 30.037 (+ miliardi 5.376: + 21.8%).

La richiamata crescita dei pagamenti in conto capitale ha soprattutto interessato:

- la costituzione di capitali fissi (+ miliardi 1.637: + 13.8%), con riferimento esclusivamente allo Stato (+ miliardi 603: + 26.3%) ed alle Aziende autonome ed Ente Ferrovie dello Stato (+ miliardi 1.266: + 20.1%), in quanto le attività d'investimento diretto dell'Agenzia per il Mezzogiorno presentano una lieve flessione (- miliardi 302: -9.1%) verosimilmente connessa con le inevitabili difficoltà che l'attuazione della nuova normativa comporta;

- i trasferimenti in conto capitale alle regioni (+ miliardi 1.380, riferentisi pressocché totalmente all'utilizzo di preesistenti disponibilità di Tesoreria, a testimonianza del progressivo ampliamento dell'attività di intermediazione delle Regioni nel processo produttivo), alle imprese (+ miliardi 1.564, di cui miliardi 162 per maggiori erogazioni effettuate dall'Agenzia oer il Mezzogiorno e miliardi 1.402 per i più consistenti utilizzi delle somme pagate dal Bilancio agli enti di gestione delle imprese a partecipazione statale, al Mediocredito centrale ed all'industria cantieristica navale) e, infine, agli altri enti dell'Amministrazione locale (+ miliardi 1.377, per la gran parte riferentisi a finanziamenti a carico del Bilancio per interventi a favore delle zone terremotate di Napoli e Campania).

Le operazioni di carattere finanziario, infine, hanno concluso - come si è già evidenziato - con un saldo negativo, e quindi con una acquisizione netta di attività finanziarie, pari a miliardi 6.954, notevolmente più contenuto di quello di miliardi 14.985 registrato per il 1985.

La contrazione dell'acquisizione netta di attività finanziarie nel 1986 è diretta conseguenza di talune precise scelte operate in parte nel corso del 1985 ed in parte con la legge finanziaria 1986 e finalizzate al contenimento del fabbisogno. Trattasi in particolare:

- del rientro in Tesoreria per 1.500 miliardi dei residui depositi bancari degli enti pubblici, di cui alla Tabella A della legge 720/1984;

- del versamento in Tesoreria per 3.542 miliardi delle disponibilità bancarie delle regioni a statuto speciale, ai sensi dell'articolo 35 della legge 4/1986;

- della sostituzione dei conferimenti statali ai fondi di dotazione degli enti di gestione delle imprese a partecipazione statale e dell'ENEL con l'autorizzazione data agli stessi di emettere mutui sui mercati finanziari interno ed internazionale con correlativa assunzione degli oneri di ammortamento a carico del bilancio statale.

La crescita registrata per le operazioni di incasso di natura finanziaria (+ miliardi 5.840), infatti, deriva per la maggior parte dai richiamati rientri dei depositi bancari degli enti pubblici e delle regioni a statuto speciale (miliardi 5.042) e, per la parte restante, sostanzialmente dai riafflussi in Tesoreria delle disponibilità di taluni fondi di rotazione (+ miliardi 717).

Quanto alle operazioni finanziarie di pagamento, passate dai 16.117 miliardi del 1985 ai 13.926 miliardi del 1986, la riduzione rilevata è essenzialmente la risultante :

- della flessione fatta registrare dalle partecipazioni e conferimenti (- miliardi 4.824, di cui 3.607 per minori apporti agli enti di gestione ed all'ENEL);

- della crescita intervenuta per i mutui e le anticipazioni (+ miliardi 3.061), per gran parte riferentesi a maggiori anticipazioni della Cassa OD.PP. a finanziamento delle attività di investimento degli enti locali (+ miliardi 702), e più elevati mutui erogati dalla stessa Cas-

sa DD.PP. a finanziamento dei disavanzi delle U.SS.LL. dell'anno 1984 (+ miliardi 893) e, infine, a più ampia sottoscrizione di obbligazioni da parte degli Istituti di credito speciale (+ miliardi 666).

o

o

o

Per l'anno 1987 le stime delle operazioni gestionali di cassa del settore statale - nei termini in cui vengono esposte nella citata Tabella n. 25 - concludono con un fabbisogno complessivo (al netto delle regolazioni debitorie) dell'ordine di 105.600 miliardi: tale cifra rappresenta l'evidenza contabile cui al momento può pervenirsi, ma non certo l'obiettivo programmato dal Governo per il fabbisogno del settore statale 1987, obiettivo che resta quantificato allo stesso livello indicato nella Relazione previsionale e programmatica per l'anno in corso, vale a dire in miliardi di 100.000.

Il raggiungimento di tale obiettivo, infatti, ancora oggi si ritiene possa essere conseguito attraverso un attento governo degli andamenti gestionali delle varie componenti di entrata e di spesa.

Nei precedenti capitoli si è fornita una dettagliata illustrazione della formulazione delle stime 1987 distintamente per la gestione di bilancio (Capitolo I) e per quella della Tesoreria (Capitolo II).

Nella Premessa, d'altra parte, si è accennato alla problematica che sottende la stima del fabbisogno del settore statale per l'anno 1987.

In questa sede pertanto non si ritiene di dover aggiungere ulteriori ragguagli, che sarebbero inevitabilmente ripetitivi.

3.2.- Il finanziamento del fabbisogno complessivo del settore statale (109.561 miliardi, inclusi 527 miliardi di regolazioni debitorie pregresse in contanti) è stato effettuato con titoli a medio lungo per 80.131 miliardi (73.1%), con strumenti a breve per 17.806 miliardi (16.3%), con l'intervento della Banca d'Italia per 11.097 miliardi (10.1%) e con prestiti esteri per 527 miliardi (0.5%). Le percentuali nel 1985 furono rispettivamente del 68.8%, del 6.9%, del 22.4% e dell'1.9%; si è pertanto evidenziata una riduzione del finanziamento da parte dell'Istituto di emissione ed un correlativo incremento della copertura con strumenti a breve da parte dei privati, mentre si è sostanzialmente confermata la tendenza a finanziare la massima parte del fabbisogno con titoli a medio-lungo (cfr. Tabella n. 26).

In questo comparto le emissioni complessive sono ammontate a 135.865 miliardi (per circa il 60% CCT, inclusi i CTE, e per il rimanente BPT), superiori all'anno precedente (128.337 miliardi) nonostante che nel 1985 fossero stati emessi 10.403 miliardi di titoli per regolazione di debiti pregressi.

Un maggior volume di rimborsi (47.876 miliardi contro 34.865) ha determinato la riduzione delle emissioni nette, da 93.472 a 88.989 miliardi, mentre l'intervento della Banca d'Italia ha contribuito nel 1986 (per 7.858 miliardi), come del resto nell'anno precedente (per 8.772 miliardi), a ridurre il collocamento netto di titoli a medio-lungo sul mercato.

Nel settore del finanziamento a breve si è registrata una flessione delle emissioni nette di BOT (da 13.181 a 9.697 miliardi), che però è stata controbilanciata dall'intervento dell'Istituto che nel 1985 sottoscrisse titoli per ben 15.018 miliardi a fronte dei 1.396 del 1986. L'impatto sul

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella n. 26

COPERTURA DEL FABBISOGNO COMPLESSIVO DEL SETTORE STATALE
(in miliardi di lire)

	1984	1985	1986
<u>I - A MEDIO-LUNGO</u>			
Emissioni	115.434	128.337(*)	135.865
Rimborsi	-52.392	-34.865	-47.876
(-) Benkitalia	63.042 -6.466	93.472 -8.772	87.989 -7.858
Totale	56.576	84.700	80.131
<u>II - A BREVE</u>			
BOT	9.300	13.181	9.697
(-) B.I.	6.028	-15.018	-1.396
BOT netti	15.328	-1.837	8.301
Raccolta postale	6.053	9.270	10.818
Altro	229	1.098	-1.313
Totale	21.610	8.531	17.806
<u>III- B.I. E CIRCOLAZ. STATO</u>			
C/c tesorerie provinciali	18.555	6.340	4.525
Titoli a medio-lungo	5.466	6.772	7.858
BOT	-6.028	15.018	1.396
Anticipazione straordinaria	-8.000	-2.613	-2.682
Altro	2.835	-2.613	-2.682
Totale	13.828	27.517	11.097
<u>IV - ESTERO</u>			
	3.165	2.375	527
TOTALE COPERTURA	95.179	123.123	109.561

(*) Inclusi 10.403 miliardi di consolidamento in titoli.

mercato risultante da tali operazioni è stato pertanto di un aumento della consistenza dei BOT nel 1986 (8.301 miliardi), a fronte di una riduzione del 1985 (- 1.837 miliardi). In costante incremento nel comparto a breve l'apporto della raccolta postale, passata da 9.270 a 10.818 miliardi, mentre il complesso delle altre operazioni minori ha registrato una riduzione della copertura per 1.313 miliardi a fronte di un finanziamento per 1.098 nel 1985. L'intervento complessivo della Banca d'Italia si è ridotto, come sopra precisato, soprattutto a causa delle già citate operazioni sui titoli il cui apporto si è ridotto complessivamente da 23.790 a 9.254 miliardi. Anche la copertura attraverso lo sbilancio del conto corrente di tesoreria provinciale è diminuita, da 6.340 a 4.525 miliardi, mentre le altre operazioni hanno presentato un saldo negativo per 2.682 miliardi, sullo stesso livello del 1985 (2.613 miliardi).

Irrilevante, infine, l'apporto dei prestiti assunti sull'estero, 527 miliardi contro i 2.375 dell'anno precedente.

CAPITOLO IV

Elementi di informazione su taluni degli enti esterni al Settore Statale e sul fabbisogno del Settore Pubblico Allargato.

4.1.- Le Regioni

I risultati della rilevazione dei flussi di cassa al 31 dicembre 1986 delle Regioni si basano sulle informazioni pervenute da 17 regioni e dalle due Province autonome; per gli Enti inadempienti (Lazio, Abruzzo e Calabria) si è proceduto a stimare i relativi dati facendo riferimento ai vari documenti contabili a disposizione.

Le risultanze della Tabella n. 27, costruita così come sopra descritto, pongono in evidenza che le riscossioni correnti risultano essersi incrementate tra il 1985 e il 1986 del 7.78% e quindi in misura percentuale inferiore rispetto a quella registrata nel precedente anno (+ 14.69%). Tale risultato è da correlare al rilevante peso esercitato dai trasferimenti correnti dallo Stato, che costituiscono oltre l'87% degli incassi correnti e che evidenziano un incremento pari al 6.33%.

Circa le entrate di natura tributaria, le relative riscossioni, incrementatesi tra il 1985 e il 1986 del 14.16%, sono costituite per l'87.13% dagli incassi effettuati dalla Regione Sicilia (4.705 miliardi); risulta

quindi essere molto contenuto l'apporto delle risorse tributarie nelle rimanenti regioni.

In ordine ai trasferimenti statali di parte corrente - il cui incremento rispetto al 1985 è in linea con gli andamenti inflattivi - è da segnalare come sia sempre più incisiva la componente per la spesa sanitaria: invero nel 1986 detta componente raggiunge una dimensione pari al 69.62% - miliardi 40.775 a titolo di Fondo Sanitario Nazionale su 58.566 miliardi di trasferimenti statali (al netto delle regolazioni contabili con la Sicilia e la Sardegna) - contro quella del 67.50% registrata nel 1985 (37.181 miliardi su 55.082 miliardi).

I predetti dati mettono, altresì, in evidenza che le riscossioni delle Regioni per la spesa sanitaria segnano un incremento, tra il 1985 e il 1986, del 9.67%.

Per ciò che concerne le riscossioni di parte capitale, il consistente aumento (33.18%) verificatosi tra il 1985 e il 1986 è da porre in relazione, come per la parte corrente, alla forte incidenza dei trasferimenti dallo Stato che evidenziano un incremento del 35.81%, attestandosi in 5.234 miliardi. Detto importo è pari alla differenza tra i trasferimenti dal settore statale (7.661 miliardi) e gli aumenti delle giacenze presso la Tesoreria statale (2.427 miliardi).

Al riguardo è da segnalare che la forte espansione dei trasferimenti statali di parte capitale è da correlare al contenuto importo che dette riscossioni hanno registrato nell'anno 1985 (3.854 miliardi).

Nel 1985 infatti, pur in presenza di trasferimenti dal settore statale pari a 8.734 miliardi, si sono avuti aumenti delle giacenze pres-

so la Tesoreria statale di circa 4.880 miliardi.

Analoga rilevante espansione evidenziano, tra le partite finanziarie, le riscossioni per mutui erogati dalla Cassa DD.PP. (348 miliardi nel 1985 e 1.241 miliardi nel 1986) a titolo di finanziamento della maggiore spesa sanitaria relativa all'anno 1984 (D.L. 29 agosto 1984, n. 528, convertito dalla legge 31 ottobre 1984, n. 733). E' opportuno tuttavia precisare che tale fattispecie di riscossioni non risponde a logiche di confronti temporali in quanto la concessione, e quindi l'erogazione, di detti mutui è direttamente collegata alle problematiche connesse con la definizione, da parte delle singole regioni e province autonome, delle operazioni di mutuo destinate al finanziamento della maggiore spesa sanitaria 1984.

Relativamente ai pagamenti correnti, incrementatisi rispetto al 1985 del 15.37%, gli aumenti percentuali delle spese per il personale (14.29%) e dei trasferimenti (14.32%) sono al di sopra di quelli registrati per i comuni e le province e per le UU.SS.LL. Anche per la categoria dell'acquisto di beni e servizi l'incremento registrato (18.29%) è sensibilmente superiore al tasso di incremento dei suddetti settori, ma in questo caso detta percentuale è influenzata dal contenuto ammontare dei pagamenti effettuati nel 1985 (-25.53% rispetto al 1984).

In ordine ai trasferimenti correnti, i pagamenti alle Aziende di servizi scontano essenzialmente i trasferimenti attribuiti a valere sul Fondo Nazionale Trasporti; per le erogazioni relative alla spesa sanitaria, dei suddetti 40.775 miliardi di risorse disponibili delle Regioni, 36.360 miliardi sono stati trasferiti alle Unità Sanitarie Locali e 4.415 miliardi risultano acquisiti dalle Regioni per essere direttamente gestiti e

in parte da trasferire, ale ultimo consistente ammontare di risorse determina una sensibile lievitazione del volume dei pagamenti a favore degli Enti dell'Amministrazione locale che viene ad attestarsi in 9.300 miliardi (+ 64.89% rispetto al 1985).

Per ciò che concerne i pagamenti in conto capitale, incrementatisi rispetto al 1985 del 27.04%, si rileva che mentre gli investimenti diretti alle Regioni evidenziano una tendenza al recupero del livello registrato in passato (con un incremento del 12.86%), i trasferimenti in conto capitale registrano sempre più elevati tassi di crescita (16.95% tra il 1984 e il 1985 e 27.41% tra il 1985 e il 1986), accentuando così il ruolo delle Regioni nella redistribuzione delle risorse produttive.

Nel complesso il conto delle Regioni mette in evidenza, rispetto al 1985, una riduzione del risparmio pubblico (passato da 8.335 miliardi a 4.920 miliardi), un aumento del disavanzo di parte capitale (da 7.110 a 8.760 miliardi) e il passaggio da un accreditamento netto di 1.225 miliardi ad un indebitamento netto di 3.840 miliardi; indebitamento coperto dalla riduzione dei depositi bancari verificatasi nel 1986 (- 4.100 miliardi).

Detta consistente riduzione è essenzialmente dovuta agli effetti della disciplina delle disponibilità liquide della regione Sicilia disposta dalla legge finanziaria per il 1986; i depositi bancari della regione sono passati da 5.616 miliardi al 1° gennaio 1986 a 2.049 miliardi al 31 dicembre 1986 con una diminuzione di 3.567 miliardi.

4.2. I Comuni e le Province

La rilevazione dei flussi di cassa degli Enti locali per l'intero anno 1986 presenta un notevole grado di significatività - anche se non raggiunge il livello registrato negli anni precedenti - in quanto l'aggregato di cui alla Tabella n. 28 è stato costruito - riportando all'universo i dati finanziari in base al parametro popolazione - sulla base dei dati forniti da 88 Amministrazioni provinciali su 92 (pari, in termini di popolazione amministrata, al 90,65%) e da 7.218 comuni su 8.091 (pari, in termini di popolazione amministrata, al 90,66%).

Il conto dei Comuni e delle Province pone in evidenza riscossioni correnti per entrate proprie diverse dai trasferimenti pari a 12.640 miliardi, con un incremento del 17.72% rispetto al 1985 (10.400 miliardi).

Nell'ambito di tali riscossioni, è da rilevare che il peso significativo è offerto dagli incassi di natura tributaria (+8.55% rispetto al 1985) alla cui espansione hanno anche contribuito le disposizioni regolanti la finanza locale.

I trasferimenti correnti dallo Stato registrano un incremento, tra il 1985 e il 1986, del 5,34%. Tuttavia, al riguardo, si ritiene necessario precisare che - ai sensi dell'art. 3 del decreto legge 1° luglio 1986 n. 318, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 1986, n. 488 (concernente provvedimenti urgenti per la finanza locale per il 1986) - il concorso dello Stato nelle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali a partire dal 1986 non trova più riferimento nel coacervo dei trasferimenti correnti, in quanto riclassificato in sede di bilancio statale fra i trasferimenti di conto capitale.

Pertanto, al fine di confrontare l'evoluzione delle riscossioni tra il 1986 e 1985, occorre fare riferimento al complesso dei trasferimenti statali sia di parte corrente che in conto capitale.

Invero, alle singole variazioni percentuali d'incremento pari al 5.34% per i trasferimenti correnti e al 131.11%, per i trasferimenti in conto capitale, fa riscontro una percentuale d'incremento del complesso dei trasferimenti statali pari all'8.84% (25.880 miliardi nel 1985 contro 28.168 miliardi nel 1986) che appare in linea con le variazioni registrate nelle altre fattispecie delle riscossioni.

I trasferimenti correnti provenienti dalle regioni si sono incrementati nel 1986, rispetto al 1985, dell'8.56% per effetto essenzialmente dei notevoli interventi nel settore dei trasporti locali, così come è riscontrabile dalla corrispondente voce di spesa relativa ai pagamenti correnti alle Aziende municipalizzate, attestatisi nel 1986 in 2.150 miliardi con un incremento rispetto all'anno precedente del 15.90%.

Tra le partite finanziarie si evidenzia una consistente ripresa delle erogazioni disposte dalla Cassa DD.PP. per il finanziamento degli investimenti (+16.36%); ciò è dovuto essenzialmente ad una più elevata linea di credito posta a disposizione degli enti locali (nel 1985 le concessioni disposte sono state pari a 6.885 miliardi contro i 4.209 miliardi del 1984).

Per quanto concerne i pagamenti correnti la loro dinamica tra il 1985 e il 1986 (+ 8.87%) è in linea con la politica di contenimento delle spese intrapresa dagli enti locali. Più in particolare - escludendo i pagamenti per trasferimenti (+ 13.09%) e quelli per interessi (+ 13.61%), le cui dinamiche di crescita sono correlate molto spesso a meccanismi automatici - gli altri pagamenti correnti raggiungono nel 1986 i 30.710 miliar-

di contro i 28.090 miliardi nel 1985, con un incremento del 7.40%, che risulta essere tra i più contenuti di quelli registrati nel settore pubblico.

I pagamenti per la costituzione di capitali fissi registrano un tasso di crescita alquanto contenuto (+ 5.61%), in contrasto con i ben più elevati tassi di incremento registrati negli anni scorsi: ciò è da attribuire verosimilmente ad uno stabilizzato ricorso agli investimenti da parte degli enti locali. L'importo di 11.770 miliardi per investimenti diretti effettuati nel 1986 risulta finanziato per 4.992 miliardi dalla Cassa DD.PP., per 2.830 con il risparmio pubblico e per 3.948 miliardi con le eccedenze delle altre operazioni in conto capitale e delle partite finanziarie.

In complesso il comparto della finanza locale mette in evidenza tra il 1985 e il 1986 una crescita del risparmio pubblico (da 2.210 a 2.830 miliardi), una diminuzione del disavanzo di parte capitale (da 7.450 a 6.840 miliardi) e una conseguente diminuzione dell'indebitamento netto (da 5.240 a 4.010 miliardi).

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella N. 28

COMUNII e PROVINCIE: Conto consolidato per i risultati di cassa degli anni 1984, 1985 e 1986

RISCOSSIONI	PAGAMENTI				Variazioni		Variazioni	
	1984	1985	1986	1984	1985	85/84	86/85	
	(miliardi di lire)				%		%	
A. INCASSI CORRENTI								
Tributari	53.100	59.420	43.540	51.800	57.210	17.01	8.87	
- diretti	5.100	4.560	4.950	13.300	14.870	11.80	5.92	
- indiretti				19.770	11.450	17.19	6.11	
Vendita di beni e servizi	2.500	2.820	3.090	2.980	4.050	35.91	13.09	
Redditi da capitali	1.000	970	1.530		21			
Trasferimenti	22.600	29.020	30.700	1.098	1.855	68.94	15.90	
- da settore statale	19.655	25.160	26.504		290			
- da altri enti A.C.					165			
- da enti mutuo previdenz.	100	95	110	1.450	1.739	1.860		
- da Regioni	2.800	3.740	4.060	4.550	5.070	5.760	13.61	
- da famiglie	25	20	16	100	100			
- da imprese								
Altri incassi correnti	1.900	2.050	3.270	1.500	1.670	28.46	29.94	
C. INCASSI DI CAPITALE								
Trasferimenti	3.980	4.430	5.520	9.690	11.880	22.60	4.04	
- da settore statale	3.160	3.600	4.690	9.300	11.165	19.84	5.61	
- da altri enti A.C.	534	720	1.666	290	495	70.69	-29.29	
- da Regioni	1.500	1.420	1.570					
- da famiglie	1.256	1.180	1.200	100	195	160		
- da imprese	90	280	256	65	55	60		
Ammortamenti	100	100	100					
Altri incassi di capitali	720	730	730	100	240	240		
E. PARTITE FINANZIARIE								
Riscossione di crediti	4.420	5.250	5.670	2.890	980	1.660	69.39	
- da aziende municipalizz.	478	460	670	380	280	520	14.29	
- da altri	275	290	380	537	302	280	-43.76	
Riduzione depositi bancari	203	210	580	340	225	160		
Altre partite finanziarie		500		197	77	120		
	3.942	4.270	4.992	1.600		600		
	41.500	49.100	54.530	373	398	460		
G. TOTALE INCASSI (A+C+E)				44.380	50.070	54.530	12.82	
							8.91	
B. PAGAMENTI CORRENTI								
Personale								
Acquisto di beni e servizi								
Trasferimenti								
- a Stato								
- a altri enti A.C.								
- a aziende municipalizzate								
- a altri enti A.L.								
- a imprese								
- a famiglie								
Interessi								
Ammortamenti								
Pagamenti imposte dirette								
Altri pagamenti correnti								
D. PAGAMENTI DI CAPITALE								
Costituzione capitali fissi								
Trasferimenti								
- a Stato								
- a altri enti A.L.								
- a famiglie								
- a imprese								
Altri pagamenti di capitali								
F. PARTITE FINANZIARIE								
Partecipazione e conferimenti								
Mutui e anticipazioni								
- ad aziende municipalizzate								
- ad altri								
Aumento depositi bancari								
Altre partite finanziarie								
H. TOTALE PAGAMENTI (B+D+F)				44.380	50.070	54.530	12.82	
							8.91	

SALDI	1984	1985	1986
1. Avanzo (-) Disavanzo (+) corrente (B-A)	-1.500	-2.210	-2.830
2. Avanzo (-) Disavanzo (+) conto capitale (D-C)	5.710	7.450	6.840
3. Avanzo (-) Disavanzo (+) (1+2)	4.210	5.240	4.010
4. Attività (-) Passività (+) finanziarie nette (F-E)	-1.530	-4.270	-4.010
5. Fabbisogno (H-G) = (3+4)	2.680	970	-

4.3.- Le Unità Sanitarie Locali

Le informazioni concernenti i flussi di cassa per l'intero anno 1986, si riferiscono a 626 Unità sanitarie locali su 696 (89.98%), che coprono il 90.12% della popolazione assistita.

Dall'aggregato nazionale di cui alla Tabella n. 29, costruito rapportando all'universo i dati acquisiti sulla base del parametro concernente la popolazione assistita, risulta che le UU.SS.LL. hanno incrementato del 5.28% rispetto al 1985 gli incassi correnti. Su un complesso di entrate di parte corrente pari a 38.100 miliardi, 36.360 miliardi (+5.39% rispetto al 1985) rappresentano le risorse pervenute alle UU.SS.LL. tramite il Fondo Sanitario Nazionale e 1.740 miliardi (1.690 nel 1985) riguardano le risorse localmente acquisite, per lo più imputabili ad incassi che non hanno trovato allocazione in specifiche voci di entrata.

E' significativo segnalare, così come già avvenuto per i dati a tutto il 30 settembre 1986, il sostenuto incremento rispetto al 1985 (+ 34,92 %) delle riscossioni di parte capitale, che si sono attestate in 850 miliardi (nel 1985 il loro ammontare è stato di 630 miliardi).

Detto significativo incremento ha comportato - in presenza di pagamenti per investimenti nel 1985 e nel 1986 pari, rispettivamente, a 780 e 940 miliardi (+20.51%) - una riduzione di 60 miliardi del disavanzo di parte capitale registrato nel 1985 (150 miliardi) rispetto a quello rilevato nel 1986 (90 miliardi).

I pagamenti correnti effettuati dalle UU.SS.LL. nel 1986, rispetto al 1985, evidenziano un incremento del 6.40%, notevolmente inferiore all'e-

voluzione verificatasi tra il 1985 e il 1984 pari all'11.06%. Tale contenuto incremento è da imputare ad una espansione limitata dalle spese per il personale (+6.83%), delle spese per acquisti di beni e servizi (+6.31%), degli altri pagamenti (+ 5.41%) e ad una rilevante contrazione, sia in termini percentuali (- 52.63%) che in termini assoluti (da 190 a 90 miliardi), degli interessi passivi.

La liquidità del settore evidenzia l'aumento delle giacenze di cassa passate da 1.460 miliardi a fine 1985 a 1.730 miliardi al 31 dicembre 1986 (+18.49%).

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

UNITA' SANITARIE LOCALI: Conto consolidato per i risultati di cassa degli anni 1984, 1985 e 1986 (in miliardi di lire)

IARLLIA n. 29

110.

R I S C O S I O N I	P A G A M E N T I			Variazioni %		1986	Variazioni %		1986	Variazioni %	
	1984	1985	1986	85/84	86/85		85/84	86/85			
	1984	1985	1986	85/84	86/85		85/84	86/85			
A. INCASSI CORRENTI	31.570	36.190	38.100	14.65	5,28	31.930	35.460	37.730	11,06	6,40	
Prestazioni di servizi:	240	305	350	27,08	14,75	14.450	16.250	17.360	12,46	6,85	
- ad enti settore pubblico	19	25	25								
- ad enti S.P.A.	215	280	320			16.670	18.220	19.370	9,30	6,31	
- ad altri						120	680	230			
Trasferimenti	30.060	34.890	36.080	16,07	4,56	880	950	930			
- da Regioni	29.855	34.500	36.560	15,56	5,39	15.670	16.590	18.210			
- da Comuni e Province	120	260	60			360	430	520			
- da altri Enti S.P.A.	85	130	60			65	105	115			
Redditi e proventi patrimoniali	95	160	170	68,42	6,25	295	325	405			
Altri incassi correnti	1.175	835	1.100	-28,94	31,74	100	190	90			
C. INCASSI DI CAPITALE	490	630	890	28,57	34,92	5	20	10			
Trasferimenti	490	630	890			10	20	10			
E. ALTRE OPERAZIONI	8.830	8.650	8.580	-2,04	-0,81	350	370	390	5,71	5,41	
Accessioni di prestiti	930	280	350	-69,89	25,00	500	780	940	56,00	20,51	
Partite di giro	7.900	8.370	8.230	5,95	-1,67	500	780	940			
G. TOTALE INCASSI	40.890	45.470	47.538	11,20	4,55	8.390	8.970	8.590	6,91	-4,24	
P. ALTRE OPERAZIONI						390	660	350	69,23	-46,97	
Rimborso di prestiti						8.000	8.310	8.240	3,88	-0,84	
Partite di giro						40.820	45.210	47.260	10,75	4,53	
H. TOTALE PAGAMENTI											
SITUAZIONE DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE											
1. Fondo di cassa presso il tesoriere al 31/1		1.150	1.200			1.200	1.460	1.460			
2. Riscossioni effettuate dal tesoriere al 31/12		40.890	45.470			45.470	47.530	47.260			
3. Pagamenti effettuati dal tesoriere al 31/12		40.820	45.210			45.210	47.260	47.260			
4. Fondo di cassa presso il tesoriere al 31/12		1.200	1.460			1.460	1.730	1.730			

4.4.- Enti Previdenziali

Il conto consolidato delle operazioni di cassa degli enti di previdenza, viene esposto nella tabella n. 30 per i risultati del 1985 e 1986 e per le stime del 1987.

Nel conto in questione vengono presi in considerazione i dati di gestione di 23 enti su di un totale di 27 soggetti obbligati, che in termini di volume di transazioni rappresentano la quasi totalità del settore.

Riguardo alla parte corrente, che nel 1986 ha fatto registrare un avanzo di 3.624 miliardi (contro i 2.879 miliardi del 1985), un particolare rilievo merita l'esame dell'andamento dei trattamenti pensionistici dell'INPS, che in corso d'anno hanno fatto segnare la seguente dinamica:

- le pensioni sociali sono passate da un importo mensile di 221.800 lire al 1° gennaio 1986 a 233.500 al 1° gennaio 1987;

- i trattamenti minimi dei lavoratori autonomi, che ammontavano all'inizio del 1986 a 329.800 lire mensili per i titolari in età di pensionamento e a 276.900 lire per gli altri, si sono portati al 1° gennaio del corrente anno rispettivamente a 347.200 e a 291.450 lire;

- per ciò che concerne le pensioni dei lavoratori dipendenti, quelle superiori al minimo in ciascuno dei due scatti infrannuali si sono incrementate del 2.6% (con riduzione dei suddetti aumenti al 90% e al 75% per l'importo del trattamento eccedente il doppio e il triplo del minimo);

- i minimi di pensione per i titolari con almeno 15 anni di contribuzione si sono elevati, nel periodo di riferimento, da 400.300 a 423.050 lire mensili e i rimanenti sono passati da 376.000 a 397.400 lire mensili.

E' opportuno rilevare che il suesposto andamento dei trattamenti era stato predeterminato dall'INPS (in applicazione della normativa vigente), sulla base di previsioni di variazioni degli indici del costo della vita, che a posteriori sono risultate leggermente meno elevate.

In conseguenza di ciò l'Istituto ha provveduto a trattenere per ogni singolo trattamento i maggiori importi erogati nel corso dell'anno, che nel complesso risultano peraltro di modesta entità.

E' da ricordare d'altra parte che, oltre agli incrementi derivanti dalla perequazione automatica, alcuni trattamenti, per effetto della legge 140/85, hanno usufruito nel 1986 anche dei seguenti ulteriori miglioramenti a decorrere dal 1° gennaio:

- maggiorazione di 33.000 lire mensili ai trattamenti assorbiti nei minimi (fino alla concorrenza di 100.000 Lire dal 1° gennaio 1987) e di lire 10.000 lire mensili (fino alla concorrenza di 40.000 lire al 1° gennaio 1987) per le pensioni acquisite con più di quindici anni di contributi;

- incrementi alle pensioni superiori al trattamento minimo in proporzione alla decorrenza, per importi che vanno dalle 7.500 alle 25.000 lire mensili (sino a raggiungere rispettivamente le 25.000 e 85.000 lire entro il 1987).

Nel 1986 le erogazioni per il complesso dei trattamenti pensionistici sono aumentate di oltre l'11%, a fronte di un incremento del 13.5% verificatosi nel 1985.

L'incremento anche se inferiore a quello dell'anno precedente, risulta più accentuato rispetto alla dinamica dei meccanismi automatici di adeguamento e del numero dei trattamenti, principalmente in conseguenza degli effetti della legge 140/85 in precedenza descritti.

Le prestazioni previdenziali nel loro complesso si sono accresciute, sulla base dei primi dati di preconsuntivo, del 9.6% rispetto al 10.7% registrato nell'anno precedente.

Merita di essere evidenziato che, tra queste, fanno registrare una diminuzione:

- le erogazioni della Cassa integrazione guadagni (-12% circa) per effetto delle minori ore concesse nel corso del 1986;

- i pagamenti della Cassa unica assegni familiari, in dipendenza delle misure di contenimento disposte dalla legge finanziaria.

Una sostanziale stazionarietà d'altra parte mostrano le liquidazioni di fine rapporto del comparto pubblico, mentre per le rendite ed indennità di inabilità si registra un contenuto incremento (+3.8%).

Dal lato dei contributi, quelli previdenziali (al netto delle quote fiscalizzate) per il 1986 ammontano a circa 78.500 miliardi, pari al +9% rispetto ai 72.000 miliardi del 1985.

Come si è precisato in precedenti Relazioni, i dati suesposti relativi ai contributi, differiscono da quelli riportati nella Tabella 31, perché in quest'ultima sono compresi quelli relativi all'assistenza sanitaria che come è noto vengono introitati dall'INPS a carico della produzione, per essere poi versati in entrata del bilancio statale.

Se si prendono in esame anche i suddetti cespiti, l'incremento degli introiti rispetto all'anno precedente è di circa il 12%, per effetto degli inasprimenti apportati nel corso del 1986 ai contributi assistenziali dei lavoratori autonomi e della minore percentuale di fiscalizzazione di malattia.

Nel 1986 lo squilibrio contributi-prestazioni è stato pari a circa 22.500 miliardi, rispetto ai 20.100 miliardi del 1985. Il più elevato differenziale è attribuibile esclusivamente ai trattamenti pensionistici e più in particolare agli effetti della legge 140/85.

o

n

o

Per quanto riguarda l'evoluzione dei trattamenti pensionistici per il 1987, l'apposito decreto interministeriale ha fissato le misure percentuali di adeguamento automatico che, come è noto, a decorrere dal 1986 avviene con cadenza trimestrale.

Merita di essere precisato che nel caso di scostamento tra i valori predeterminati e quelli accertati, l'INPS provvederà ad effettuare il relativo conguaglio all'inizio del prossimo anno.

In relazione a quanto esposto in precedenza, nel corso del 1987 i vari trattamenti evolveranno secondo la seguente dinamica:

- le pensioni sociali passeranno dalle 233.500 lire mensili al 1° gennaio alle 242.200 lire dell'ultimo scatto del 1° novembre prossimo;

- i trattamenti minimi dei lavoratori autonomi, rispettivamente per quelli in età di pensionamento e per gli altri, che all'inizio dell'anno ammontano a 347.200 e a 291.450 lire, a fine anno si assesteranno a 360.150 e 302.300 lire mensili;

- per i trattamenti a carico del fondo lavoratori dipendenti:
a) le pensioni superiori al minimo nei due scatti infrannuali aumenteranno rispettivamente del 2.1% e del 1.6%. Tali incre-

menti si ridurranno per l'importo del trattamento eccedente il doppio e il triplo del minimo, rispettivamente al 90 e al 75%;
b) i trattamenti minimi, pari rispettivamente a 423.050 e 397.400 lire mensili al 1° gennaio 1987 per i titolari con anzianità contributiva superiore e inferiore a quindici anni, ammontano dopo l'ultimo scatto 1987 ad importi di 438.850 e 412.250 lire mensili.

Il monte pensionistico complessivo dovrebbe crescere di circa l'8.5% per effetto oltrechè delle perequazione automatica:

- dei residui aumenti scaglionati recati dalla legge 140/85 che nel caso del 1987 interesseranno alcuni trattamenti;

- del maggior numero degli aventi diritto e della lievitazione del valor medio delle pensioni in conseguenza delle nuove liquidazioni.

Per le prestazioni previdenziali nel loro complesso è previsto un aumento del 7.4% per effetto della stazionarietà e/o del contenuto incremento di varie prestazioni extra-pensionistiche.

Dall'altro canto per i contributi previdenziali viene ipotizzato un introito dell'ordine di 84.500 miliardi (pari al 7.6% nei confronti del 1986) e di conseguenza lo squilibrio contributi-prestazioni passerebbe a 24.000 miliardi, rispetto ai 22.500 miliardi dello scorso anno.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA n. 30

ENTI DI PREVIDENZA - Conto consolidato di cassa - Risultati 1985 e 1986 e stime 1987
(in miliardi di lire)

	1985 (risultati)	1986 (risultati)	1987 (stime)	1985 (risultati)	1986 (risultati)	1987 (stime)
A. INCASSI CORRENTI	152.641	167.568	152.903	129.762	159.944	151.536
Contributi sociali (1)	84.099	91.730	102.658	2.077	2.304	2.505
Vendita beni e servizi	15	16	20	1.257	1.372	1.516
Redditi patrimoniali	1.812	1.858	1.885	92.073	101.995	108.509
Trasferimenti da Settore Statale	45.572	46.731	46.540	32.609	33.368	37.179
Altri trasferimenti	59	92	101	412	416	267
Altre entrate correnti	1.104	1.163	1.901	867	875	770
C. INCASSI DI CAPITALI	9	22	25	467	614	790
B. PAGAMENTI CORRENTI				1.595	1.347	1.758
Personale				1.563	1.258	1.660
Acquisto beni e servizi				32	89	98
Prestazioni istituzionali				5.046	5.757	5.242
Trasferimenti a Settore Statale(2)						
Altri trasferimenti						
Interessi passivi						
Altre spese correnti						
D. PAGAMENTI DI CAPITALI						
Costituzione capitali fissi						
Altre spese in conto capitale						
F. PARTITE FINANZIARIE						
di cui:						
Partecipazioni e conferimenti						
H. PAGAMENTI TOTALI				136.403	147.048	158.536
E. PARTITE FINANZIARIE	4.317	4.003	4.704			
Di cui: Realizzo valori mobiliari	3.680	3.259	3.924			
G. INCASSI TOTALI	156.967	167.593	157.632			
S A L D I						
1. Avanzo (-) Disavanzo (+) Corrente						
(B-A)	-2.879	-3.624	-1.367			
2. Avanzo (-) Disavanzo (+) C/capitale	1.586	1.325	1.735			
3. Avanzo (-) Disavanzo (+) (1+2)	-1.293	-2.299	366			
4. Attività (-) Passività (+)						
finanziarie nette (F-E)	729	1.754	538			
5. Fabbricco (+) Disponibilità (-)						
(H-G)=4+5	-564	-565	904			

(1) Al netto della fiscalizzazione, vigente nei vari anni, per contributi di malattia e previdenziali.

(2) Quali risultato del quadro di costruzione del conto consolidato di cassa del settore statale (All. A/1/1/2) al netto dei pagamenti dei contributi di malattia a carico delle Amministrazioni statali.

4.5. Enti pubblici non economici

Il conto consolidato di Cassa degli Enti pubblici non economici a carattere non previdenziale conclude, alla fine del 1986, con un avanzo di miliardi 378 a fronte dell'avanzo di miliardi 668 registratosi - sia pure in termini non omogenei - nell'analogo periodo del 1985 (cfr. tabella n. 31).

L'avanzo suddetto scaturisce dalla differenza fra i pagamenti per operazioni finali, ammontanti a miliardi 4.697, ed i corrispondenti incassi pari a miliardi 5.075, di cui 2.636 provenienti dal bilancio dello Stato (miliardi 2.498 nel 1985).

Le informazioni concernenti i flussi di cassa si riferiscono a 23 enti contro i 21 rilevati nel medesimo periodo del 1985, su un totale di 40 obbligati istituzionalmente all'invio dei dati di cassa.

Gli enti tuttora inadempienti non hanno fornito le informazioni in tempo utile prevalentemente per difficoltà tecniche dei propri centri elaborazione dati ed a causa delle precarie condizioni organizzative nelle quali, spesso, sono costretti ad operare.

L'avanzo di 378 miliardi non tiene conto, tuttavia, né delle partite di giro né delle poste finanziarie le quali hanno comportato pagamenti netti per complessivi miliardi 198.

Considerando i predetti pagamenti per partite finanziarie e di giro si perviene ad un avanzo di miliardi 180 che, di conseguenza, ha accresciuto le disponibilità detenute da tali Enti presso la Tesoreria centrale all'inizio del 1986 (miliardi 1.634).

Rispetto ai risultati del 1985, a fronte di un andamento pressochè stazionario sia degli incassi correnti sia di quelli in conto capitale, si evidenziano incrementi nei pagamenti correnti (passati da miliardi 3.521

a miliardi 3.906: +miliardi 385) ed una lieve flessione nei pagamenti in conto capitale (passati da miliardi 892 a miliardi 791: - miliardi 101).

L'aumento rilevato nei pagamenti correnti è soprattutto dovuto alle maggiori spese per l'acquisto di beni e servizi (+ miliardi 214), per il personale (+ miliardi 73) e per le prestazioni istituzionali (+ miliardi 53).

I trasferimenti dallo Stato riguardano principalmente i contributi assegnati all'ENEA (miliardi 1.063), al Consiglio Nazionale delle Ricerche (miliardi 885), all'Istituto Nazionale per il Commercio Estero (miliardi 196) ed all'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (miliardi 220).

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 31

ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI (*): Conto consolidato di cassa per i
per i risultati degli anni 1984, 1985 e 1986
(in miliardi di lire)

	1984	1985	1986
1. INCASSI CORRENTI	2.684	5.029	5.026
Vendita beni e servizi	380	2.291	2.163
Trasferimenti correnti	2.154	2.511	2.649
di cui: - da Stato	2.138	2.495	2.632
- da Enti S.P.A.	5	9	9
Altri incassi correnti	150	227	214
2. INCASSI DI CAPITALI	19	52	49
Trasferimenti in conto capitale	4	3	4
di cui: - da Stato	4	3	4
- da Enti S.P.A.	-	-	-
Altri incassi di capitali	15	49	45
3. INCASSI FINALI (1+2)	2.703	5.081	5.075
4. PAGAMENTI CORRENTI	1.652	3.521	3.906
Personale	516	665	738
Acquisto di beni e servizi	565	867	1.081
Prestazioni istituzionali	365	325	378
Trasferimenti	98	510	522
di cui: - a Stato	-	-	-
- ad altri enti del settore statale	-	7	12
- ad enti del S.P.A.	97	352	357
Altri pagamenti correnti	108	1.154	1.187
5. PAGAMENTI IN CONTO CAPITALE	690	892	791
Costituzione capitali fissi	602	762	648
Altri	88	130	143
6. PAGAMENTI FINALI (4+5)	2.342	4.413	4.697
7. Avanzo (+) Disavanzo (-) (3-6)	361	668	378

(*) Esclusi gli enti previdenziali

4.6.- ENEL

Preconsuntivo 1986.

Il preconsuntivo della gestione di cassa dell'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica espone, alla data del 31 dicembre 1986, un fabbisogno di 1.228 miliardi di lire.

Alla determinazione di tale risultato hanno concorso le operazioni di parte corrente con un saldo attivo di 4.953 miliardi e quelle di conto capitale e finanziarie con un disavanzo di 6.181 miliardi (cfr. Tabella n. 37).

Nel corso del 1986 la gestione di cassa dell'ENEL è stata caratterizzata dal consolidamento dell'equilibrio della gestione economica, circostanza questa che ha consentito di trasferire all'utenza i positivi effetti, registrati in materia di costi, derivanti dalla contrazione internazionale dei prezzi all'origine dei prodotti petroliferi e dal calo del prezzo del dollaro.

Il favorevole regime di approvvigionamento dei materiali combustibili ha consentito di operare, nel corso dell'esercizio finanziario, cinque riduzioni del sovrapprezzo termico per complessive 33 lire circa in media per Kwh, pari ad oltre il 65% del sovrapprezzo in essere ad inizio 1986. Ne è derivato che il prezzo complessivo dell'energia elettrica a fine 1986 è risultato per le utenze non domestiche inferiore di circa il 23% di quello in vigore nel gennaio 1986 mentre per le utenze domestiche la riduzione è stata del 12%. La differente aliquota di riduzione è connessa all'operato del disposto, sancito dall'art. 17 della Legge 41/1986 (Legge Finanziaria), che prevedeva a compenso della decurtazione di 1.000 miliardi del fondo di dotazione il recupero di questi mediante conteni-

mento delle agevolazioni tariffarie . Sempre in senso favorevole alla formazione del saldo ha concorso il parziale recupero del credito maturato dall'Ente verso la Cassa conguaglio per il settore elettrico al 31.12.1985.

I succitati fenomeni hanno contribuito, insieme al più favorevole andamento dell'economia ad evidenziare un attivo delle operazioni di parte corrente.

Per quanto concerne le operazioni di conto capitale, l'attività di investimento è stata realizzata per 6.500 miliardi di lire, in linea cioè con la relativa previsione.

Si rammenta che su tale comparto avranno nel prossimo futuro rilevanza le decisioni da prendere in materia di produzione di energia elettrica connessa all'utilizzo dell'energia nucleare.

In ogni caso gli investimenti in impianti hanno registrato un incremento, rispetto al 1985, di oltre il 14% in termini monetari e di oltre il 7.5% in termini reali.

La copertura del citato fabbisogno di 1.228 miliardi ha richiesto un ricorso lordo pari a 5.116 miliardi di lire, di cui 1.000 miliardi (500 da Organismi CEE e 500 sul mercato interno) con oneri per interessi e rimborso a carico dello Stato, ai sensi dell'articolo 11 della citata legge 41/1986, e 4.116 miliardi sul mercato a medio e lungo termine.

Nel complesso il ricorso al mercato estero è stato pari a 1.771 miliardi di lire.

I rimborsi di prestiti e la riduzione dell'esposizione bancaria a breve sono stati rispettivamente pari a 3.631 miliardi (di cui 1.706 all'estero) e a 170 miliardi, gli scarti di emissione a 87 miliardi.

Previsioni 1987

Il preventivo della gestione di cassa per il 1987 dell'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica espone un fabbisogno complessivo di 2.092 miliardi risultanti da previsioni d'incasso per 23.865 miliardi e di pagamento per 25.957 miliardi.

Nella determinazione e composizione dei singoli aggregati dei flussi di cassa si è fatto riferimento alle variabili macroeconomiche definite dal Governo in sede di presentazione della Relazione previsionale e programmatica per il 1987, e nei successivi aggiornamenti.

Il quadro economico di riferimento sottende pertanto:

- un andamento medio dei prezzi al consumo del + 4%;
- un costo del denaro correlato al predetto incremento del tasso di inflazione nei modi e nei tempi definiti dalle autorità monetarie nel citato documento previsionale;
- il disposto sancito nella legge finanziaria 1987;
- le previsioni d'investimento ipotizzate in esecuzione del Piano Energetico Nazionale, prescindendo cioè dagli eventuali cambiamenti inerenti al futuro utilizzo dell'elemento nucleare per la produzione di energia;
- di un mercato internazionale dei prodotti petroliferi stabile nei prezzi decisi in sede di ultima riunione OPEC, cioè in lieve rialzo.

Il predetto quadro dovrebbe garantire, nella ormai consolidata tendenza al riequilibrio economico, un avanzo della gestione corrente dell'ordine di 5.215 miliardi.

Il programma di investimenti è stimato 7.200 miliardi, salvo il venir meno delle indispensabili autorizzazioni amministrative per la creazione di centrali a combustibile nucleare.

La copertura del fabbisogno ipotizza un ricorso lordo al mercato di capitali per 4.850 miliardi così ripartito: 50 miliardi di anticipazioni a breve sul sistema bancario, 3.800 miliardi per acquisizioni di prestiti a medio e lungo periodo e ulteriori 1.000 in prestiti acquisiti ai sensi dell'art. 3 della legge 910/1986.

Il rimborso prestiti è valutato in 2.661 miliardi di cui 1.723 sull'interno e 938 sull'estero, gli scarti d'emissione sono valutati in 97 miliardi.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 32

ENEL - Gestione di cassa: Conto consolidato di cassa per i risultati
del triennio 1984-86 e le stime 1987
(in miliardi di lire)

	1984	1985	1986 (preconsuntivo)	1987 (stime)
1. INCASSI CORRENTI	21.614	24.646	23.750	23.855
di cui: Vendita beni e servizi	21.579	24.580	23.704	23.825
2. INCASSI DI CAPITALI	7	7	6	10
3. PARTITE FINANZIARIE	1.580	1.795	345	-
di cui: Apporto dello Stato al fondo di dotazione	1.345	1.254	345	-
4. TOTALE INCASSI (1+2+3)	23.201	26.448	24.101	23.865
5. PAGAMENTI CORRENTI	19.993	21.793	18.797	18.640
di cui:				
- Personale in attività	3.784	4.054	4.532	4.990
- Acquisto beni e servizi	11.524	11.944	8.654	8.780
- Interessi	3.484	4.112	3.780	2.700
6. PAGAMENTI DI CAPITALI	5.428	5.711	6.500	7.297
7. PARTITE FINANZIARIE	48	71	32	20
8. TOTALE PAGAMENTI (5+6+7)	25.469	27.575	25.329	25.957
S A L D I				
A. Avanzo (-) Disavanzo (+) corrente (5-1)	-1.621	-2.853	-4.953	-5.215
B. Disavanzo in conto capitale (6-2)	5.421	5.704	6.494	7.287
C. Disavanzo (A+B)	3.800	2.851	1.541	2.072
D. Attività finanziarie nette (7-3)	-1.532	-1.724	-313	20
E. Fabbisogno (8-4)	2.268	1.127	1.228	2.092

4.7. - Indicazioni sul fabbisogno 1986 del settore pubblico allargato

Come si è accennato in precedenti Relazioni, lo scarto che storicamente si registra tra il fabbisogno del settore statale e quello del settore pubblico allargato assume dimensioni non rilevanti, anche se notevole importanza va riconosciuta alle modifiche che vengono a risultare nelle componenti attive e passive dei due conti consolidati (statale e pubblico).

Tra le finalità che informarono il Legislatore nella formulazione dell'articolo 30 della legge 468/78, importanza particolare riveste quella relativa all'acquisizione di una adeguata conoscenza dell'assorbimento di risparmio da parte del settore pubblico, in guisa da poter individuare le disponibilità residuali per l'economia.

A questa finalità risponde adeguatamente la stima del fabbisogno del settore statale, frutto di una analisi condotta sulla base di elementi che rivestono sufficiente grado di attendibilità.

Come si è evidenziato nel corso della precedente trattazione, il fabbisogno complessivo del settore statale per l'anno 1986 si colloca nell'ordine dei 109.600 miliardi (ivi compresi miliardi 600 di regolazioni debitorie), mentre pressoché nulle sono le incidenze del fabbisogno degli enti esterni al settore, con l'unica esclusione dell'ENEL.

Il fabbisogno di quest'ultimo ente ammonta in particolare per l'anno 1986 a circa 1.200 miliardi, reperiti per circa 100 miliardi sui mercati esteri.

Ne consegue che il fabbisogno complessivo interno 1986 riferito al settore pubblico allargato può stimarsi nell'ordine dei 110.100 miliardi.

Il ricorso all'indebitamento estero che ha fatto affluire 600 miliardi circa al settore statale e 100 miliardi all'ENEL per un totale di 700 miliardi, porta per il 1986 il fabbisogno complessivo del settore pubblico allargato sul livello di 110.800 miliardi.

o

o

o

Le stime per l'anno 1987 formulate nei precedenti capitoli collocano per il settore statale - il fabbisogno complessivo interno sul livello di 106.500 miliardi e quello complessivo sul livello di 107.000 miliardi.

Considerato che per il medesimo anno il fabbisogno dell'ENEL viene stimato in circa 2.100 miliardi, mentre scarsa incidenza rivestono i fabbisogni o le disponibilità degli altri Enti esterni al Settore Statale, se ne deduce che il fabbisogno complessivo del Settore Pubblico Allargato possa collocarsi per il 1987 sul livello di 109.100 miliardi, importo che - tenuto conto del programmato ricorso all'indebitamento estero per 500 miliardi - tende ad attestarsi per il fabbisogno complessivo interno sui 108.600 miliardi, livello che per quanto già precisato in precedenza dovrebbe in definitiva attestarsi sui 103.000 miliardi al lordo delle regolazioni debitorie pregresse.

CAPITOLO V

I flussi finanziari nel 1987 (*)

5.1.- Credito e attività finanziarie nel 1986

Il 1986 si è aperto con una grave crisi di cambio, non giustificata dall'andamento effettivo e atteso delle variabili fondamentali dell'economia italiana. Tale situazione è stata risolta dai provvedimenti adottati alla metà di gennaio, già annunciati nella precedente Relazione e consistenti, principalmente, in un aumento del tasso dei BOT, in una reintroduzione semestrale del massimale sugli impieghi bancari e in un inasprimento temporaneo dei controlli valutari. Il successo della manovra, il progressivo e sensibile miglioramento della bilancia dei pagamenti e la riduzione dell'inflazione hanno consentito di riprendere il movimento discendente dei tassi ufficiali e dei rendimenti dei titoli di Stato; tra marzo e maggio, si sono succedute tre riduzioni di un punto del tasso di sconto.

Nella seconda metà dell'anno, scaduto il massimale sugli impieghi, i finanziamenti al settore non statale hanno manifestato segni di accelerazione, che li ha portati a superare progressivamente il profilo coerente con l'obiettivo annuo; si notavano, inoltre, nei mesi autunnali, sintomi di debolezza della domanda di titoli di Stato. La necessità di contrastare questi andamenti, per prevenire effetti indesiderati sulla domanda glo-

(*) A cura della Banca d'Italia.

bale, sull'inflazione e sui conti con l'estero, e un momento di turbolenza sul mercato dei cambi nell'ultima parte dell'anno hanno richiesto un controllo più stringente delle riserve bancarie e un arresto della flessione dei rendimenti sui titoli di Stato.

Tale flessione è ripresa all'inizio del 1987, quando si è notato un rafforzamento dell'interesse degli investitori per i titoli di Stato, e in particolare per i CCT.

Il credito totale interno è aumentato nel 1986 di 152.587 miliardi, pari al 15,2 per cento; tale crescita, benchè inferiore a quella registrata nel 1985 (18,1 per cento), è risultata di due punti superiore al valore programmato per l'anno testè concluso. Il fabbisogno del settore statale è rimasto contenuto entro i limiti previsti; lo sconfinamento riflette, quindi, l'accelerazione dei finanziamenti al settore produttivo appena descritta.

La crescita dei finanziamenti al settore non statale, contenuta nella prima parte dell'anno, ha infatti raggiunto nell'intero 1986 i 45.830 miliardi e l'11,4 per cento, contro una crescita programmata del 7 per cento. Oltre che con la ripresa dei finanziamenti alle varie componenti della domanda interna, tale accelerazione è connessa con variazioni delle poste finanziarie del bilancio degli operatori collegate sia a operazioni sul mercato azionario, sia alla riduzione del costo dei prestiti bancari rispetto al rendimento dei depositi e agli altri tassi di mercato.

Questa interpretazione trova conforto, oltre che nell'andamento positivo dell'attività economica, dell'inflazione e della bilancia dei pagamenti e nella forza della lira sul mer-

cato dei cambi, anche nella composizione per rami di attività economica del credito, che conferma l'importanza degli impieghi con destinazione finanziaria.

— La crescita delle attività finanziarie sull'interno del settore privato è stata pari al 16,8 per cento, contro il 17,7 per cento del 1985; in rapporto al prodotto interno lordo, le attività finanziarie sono passate, tra i due anni, dal 132,7 al 138,1 per cento. Molto più elevato (26,1 per cento) è stato il tasso di crescita delle attività non monetarie.

L'andamento della moneta (M2) si è mantenuto fino ad agosto prossimo al limite inferiore della fascia di crescita programmata (7-11 per cento); successivamente si è registrata una sua accelerazione, interrottasi in dicembre: nel complesso dell'anno il tasso di crescita di M2 è stato pari al 10,2 per cento (11,1 nel 1985), all'interno, quindi, della fascia obiettivo.

Tale andamento è il risultato di più fenomeni in parte contrapposti: da un lato, il tasso medio dei BOT, al netto della ritenuta fiscale, si è ridotto di circa 3,5 punti percentuali, un punto in più di quello sui depositi, portando il differenziale di rendimento tra le due attività finanziarie a un livello storicamente molto basso; dall'altro, l'effetto sui depositi di questo movimento è stato più che compensato, soprattutto nella prima parte dell'anno, dalla ricomposizione dei portafogli degli operatori conseguente allo sviluppo dei fondi comuni di investimento. Il ripiegarsi delle quotazioni azionarie ha poi portato a un rallentamento della crescita dei fondi comuni e ha favorito la reintermediazione bancaria, grazie anche all'espansione dei certificati di deposito, la cui regolamentazione è stata, dal 1° novembre, resa più flessibile. La crescita di M2A, che esclude

i certificati, è risultata infatti del 9 per cento, di oltre un punto inferiore a quella di M2.

L'acquisto delle quote di fondi comuni effettuato dalle famiglie ha contribuito largamente alla crescita delle attività non monetarie: la raccolta dei fondi è cresciuta, nell'intero anno, di 36.513 miliardi, a fronte di un aumento di quasi 16.000 miliardi nel 1985. L'aumento delle obbligazioni e dei titoli di Stato detenuti dal settore privato è stato di circa 54.000 miliardi (64.850 nel 1985).

Lo stretto controllo esercitato sulla base monetaria si è riflesso sia in una riduzione del suo tasso d'incremento, sia in un più equilibrato contributo dei vari canali di creazione. Il primo aspetto risulta amplificato sui dati relativi all'anno solare (la crescita è stata di 9.300 miliardi e del 6 per cento nel 1986, contro 19.000 miliardi e il 14,6 per cento nel 1985) a causa dell'eccezionale crescita delle riserve bancarie nel dicembre 1985, già descritta nella precedente Relazione, ma è evidente anche dal confronto tra i tassi di crescita nei dodici mesi terminanti a novembre, non affetti da tali accidentalità (9,6 per cento nel 1986; 12,2 per cento nel 1985).

Per quanto riguarda il secondo aspetto, il settore estero ha creato circa 3.700 miliardi, contro una distruzione di 13.700 nel 1985, mentre il finanziamento in base monetaria del Tesoro è sceso dagli oltre 27.500 miliardi del 1985 agli 11.200 dell'anno scorso.

5.2.- I flussi finanziari nel 1987

Il quadro programmatico dei flussi di fondi nel 1987 è basato su un'ipotesi di crescita del prodotto interno lordo di circa il 3 per cento in termini reali; il tasso di crescita dei prezzi al consumo dovrebbe stabilizzarsi intorno al 4,5 per cento. L'attivo della bilancia dei pagamenti correnti si ridurrebbe rispetto al 1986; il divario di andamento tra le quantità importate e quelle esportate eroderebbe infatti i benefici derivanti dal miglioramento delle ragioni di scambio.

L'obiettivo di crescita dei finanziamenti al settore non statale approvato dal CIPE nello scorso settembre è pari al 7 per cento della consistenza iniziale, ovvero a 31.000 miliardi; la base di riferimento, per gli andamenti sopra descritti, risulta ora più elevata di quella a suo tempo prevista. Per tale motivo e per tener conto degli elementi di instabilità della domanda di credito connessi con l'evoluzione della struttura finanziaria si possono ritenere accettabili scostamenti dell'ordine dei due punti percentuali in più o in meno rispetto a tale obiettivo.

Con un fabbisogno complessivo del settore statale di 100.000 miliardi e un fabbisogno interno dell'ordine di 97.000 miliardi, l'espansione del credito totale interno raggiungerebbe i 128.000 miliardi e l'11 per cento (tab. n. 33).

Considerato il contenuto avanzo previsto per il saldo globale della bilancia dei pagamenti, l'aumento delle attività finanziarie del settore privato si avvicinerebbe al 12 per cento. Il rapporto tra il flusso di nuove attività finanziarie e il prodotto interno lordo scenderebbe al 15 per cento dal 20 per

cento del 1986; calcolato in termini di consistenze, il rapporto aumenterebbe però di cinque punti, portandosi al 143 per cento.

Il mantenimento della crescita di M2 entro la fascia prevista (6-9 per cento) richiederà, anche per il 1987, un forte incremento della componente non monetaria delle attività finanziarie; esso risulterebbe quasi doppio di quello previsto per il prodotto interno. Tale risultato richiederà un'evoluzione favorevole dei differenziali di rendimento tra i titoli di Stato e le attività finanziarie alternative e, quindi, un'attenta manovra dei rendimenti medesimi, che tenga anche conto dell'ulteriore evoluzione del processo di liberalizzazione valutaria.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella n. 33

FLUSSI FINANZIARI

ANNI	Prodotto interno lordo	Fabbisogno statale	Finanziamenti al settore statale	Credito totale interno (A)+(B)	Attività finanziaria del settore privato (2)								
	var. complessivo	variazioni	variazioni	variazioni	rapporti con il PIL								
miliardi	(A)	miliardi	miliardi	miliardi	(3) (4)								
1976	156.657	24,9	14.867	14.208	19.752	18,7	33.960	20,1	21,7	28.131	19,5	18,0	110,3
1977	190.083	21,3	22.567	17.973	17.281	13,8	35.254	17,4	18,5	35.364	20,5	18,6	109,7
1978	222.254	16,9	34.305	31.763	17.495	12,7	49.258	20,7	22,2	48.161	23,1	21,7	115,7
1979	270.198	21,6	30.403	28.562	25.261	16,5	53.823	18,7	19,9	57.714	22,5	21,4	116,8
1980	338.743	25,4	37.018	34.015	29.219	16,4	63.235	18,5	18,7	51.338	16,3	15,2	108,6
1981 (1)	401.579	18,6	53.293	45.239	28.098	13,5	73.336	18,1	18,3	70.589	19,2	17,6	109,4
1982 (1)	470.484	17,2	72.702	69.036	31.604	13,4	100.640	20,9	21,4	89.588	20,4	19,0	112,6
1983	539.844	14,7	88.257	85.194	35.432	13,2	120.626	20,7	22,3	106.931	20,2	19,8	118,2
1984 (5)	615.119	13,9	95.387	91.400	48.322	15,6	139.723	19,7	22,7	129.379	20,3	21,0	124,9
1985	684.843	11,3	110.226	107.109	46.476	13,0	153.585	18,1	22,4	136.156	17,7	19,9	132,7
1986 (6)	752.000	10,5	110.000	105.000	28.000	7,0	133.000	13,2	17,7	132.000	14,6	17,6	138,4
1986 (7)	768.200	12,2	108.955	106.757	45.830	11,4	152.587	15,2	19,9	154.745	16,8	20,1	138,1
1987 (6)	829.656	8,0	100.000	97.000	31.000	7,0	128.000	11,1	15,4	126.000	11,9	15,2	143,1

(1) Al netto dell'effetto del deposito infruttifero sui pagamenti all'estero. - (2) Sull'interno al netto delle azioni. - (3) Calcolati sul flusso del periodo. - (4) Calcolati sulle consistenze di fine periodo. - (5) I finanziamenti al settore statale sono corretti per le distorsioni nelle statistiche bancarie connesse con l'uscita dal massimale. - (6) Anno programmatico. - (7) Preconsuntivo.

N.B.: Nel fabbisogno complessivo del 1985, 1986 e 1987 non sono incluse le regolazioni di debiti progressivi in titoli e in contanti; queste ultime sono invece incluse nel fabbisogno interno.

PAGINA BIANCA